ANNO XIII. Domenica 17 Luglio 1887. N. 577.

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione 84 - SALTA - 84 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 50 Numero separato.............. " 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 17 Luglio 1887.

A RIFASCIO

Non bastavano le piaghe che (in mezzo alla tanta floridezza strombazzata dagli organi ufficiali) affliggono la Atene platense, ed é venuta ad aggiungersi negli ultimi passati giorni l' inondazione nei sobborghi, producendo danni e malanni.

Quando, anni fa, la stessa sciagura colpí con maggior veemenza gli stessi luoghi, la stampa, in coro invocó misure che tendessero ad impedire il *bis* della invasione delle acque tanto temibile quanto quella degli indiani.

Si decise allora di por mano ai lavori di livellazione ecc., s'incominciarono gli studi, e poi.... le cose rimasero allo *statu quo*.

Si fará altrettanto dopo questa seconda inondazione?...

Al nuovo governo, che chiamano progressista, la parola.

×

I nostri fratelli francesi hanno solennizzato la data memoranda del 14 di Luglio con pompa solenne.

Ho notato con piacere e con dispiacere al medesimo tempo che i nostri cosidetti cugini diventano un sol uomo quando si tratta di far brillare l'onore nazionale.

Ho detto *con piacere*, ed é congratulandomi meco stesso della loro unione nelle grandi circostanze: con dispiacere, perché é una severa lezione per noi italiani, che, a dire il vero, qualunque sia la importanza delle feste, facciamo scattar fuori gli antagonismi e gli orgogli malintesi, che scindono in tante particole la colonia nostra.

×

A proposito del 14 di Luglio il famigerato *Kappa R* ha colto l'occasione di quel glorioso anniversario per scombiccherare due colonne della solita brodaglia, con un gran inno finale alla dea Ragione.

Povera diva, tanto maltrattata da quel mascalzone della letteratura, devi aver sorriso al sentire i tuoi elogi in bocca di chi tanto scempio ha fatto e fa di te, sotto l'usbergo dello *sciancatello* di via Corrientes.

×

Pochi giorni fa Don Basilio, all' annunciare nella sua *patria* (di carta) le feste colle quali i forti figli della superba Genova celebreranno il 4° centenario della scoperta d'America, cercó di svegliare dal suo letargo la commissione costituitasi qui per l'erezione di un monumento a Cristoforo Colombo.

Giá che si tratta di svegliare, io vorei che Don Basilio nella sua qualitá di segretario, facesse egli pure il tentativo di svegliare la sonnolenta Commissione della *Giornata di Caritá*, il rendiconto della quale si lascia ormai troppo desiderare.

Sará cosí compiacente Don Basilio?

×

Il *Bertoldo* della «*Nazione barberina*» di Via Cuyo si é trasformato in *Bertoldino*, ma la diminuzione del nome non ha per nulla diminuita la lunghezza degli orecchi del sedicente poeta.

Giacché che dalla Liguria

> ...... i tiepidi ...... venti
> Gli infermicci dei due mondi
> Van cercando nei dí algenti
> ... .

e giá che siamo precisamente nella stagione invernale consiglierei l'autore del «*Pro Liguria*» a voler approfittare di quei *tiepidi venti* che devono essere molto salutevoli anche per gli *infermicci* di....cervello.

Siamo intesi?

×

Quando Volpi e Patrone furono barbaramente torturati dagli aguzzíni di Santos nella vicina repubblica, la stampa argentina in coro levó alta la voce contro quell'infame attentato.

Che cosa diranno ora i confratelli argentini del fatto ugualmente barbaro commesso dal Commissario del Tigre contro un nostro connazionale che, arrestato per supposta complicitá in un delitto, fu sottoposto al ceppo colombiano per due giorni allo scopo di strappargli una rivelazione?

É sperabile che si uniscano a noi per invocare giustizia piena ed immediata, come la deve esigere il nuovo nostro rappresentante, che, ci dicono, ha la coscienza del suo dovere (dote assai rara nei suoi predecessori).

×

Chiamano ardua e spinosa la carriera del giornalismo, eppure ogni giorno cresce il numero di coloro che la intraprendono.

Sará forse la voglia di essere decorati con *medaglie* al *valor* giornalistico che spinge tanti bipedi implumi su quella via piena di triboli e di car... ote?...

«L'Italia» che si era riposata dopo il primo numero, ne ha ponzato un secondo a qualche distanza; ora s'annunzía la prossima apparizione dell'«Emigrante.»

La famiglia cresce; che i nuovi nati o nascituri non siano rachitici, é il mio desiderio.

×

Per finire:

Prendendo il *vermouth*.

— .... X, il pittore, che dice tanto male di te?

— X? Non mi ricordo, non lo conosco.

— Egli deve conoscerti, dal modo che parla, si vede che ti conosce molto.

Menalca.

L'amor nell'uomo e nella donna

Chiedi all' uomo: — cos' é l' amore? — ed esso:
« un grato senso, una potenza arcana.
che tutt' invade e sensi e core e mente.»

Domandalo alla donna, e questa: « spesso
un calcolo, un capriccio od una strana
e fugace passion d' un cor che mente.»

Melibeo.

CONSIGLIO PRATICO

Sempre allegri!.... magari un po' in bernecche....
Acqua né donne mai, — Vino e bistecche!

La «Nuova Caledonia» italiana

Certe veritá non si dovrebbero dire, perché scottano e di molto, ma siccome è nostro mestiere stillare a goccia a goccia il cervello per far diventare nere le perfide cartelline biancbe ed affamate,poco ci importa che quel nero sia una veritá che puó far diventar rosse (in pochi casi) o gialle (per lo piú) le guancie di chi possa intravedere un' allusione in quanto sto per dire.

+

Premetto che fra la «Nuova Caledonia» francese e la «Nuova Caledonia» italiana c'é una differenza notevolissima.

In quella ci vivono i deportati condottivi alla forza, in questa ci vengono spontaneamente quelli che hanno forte bisogno di cambiar aria.

La sagacità dei nostri lettori avrá già capito che la «Nuova Caledonia» della quale intendiamo parlare é l'America del Sud, e particolarmente Buenos Aires.

+

Il «Pungolo» milanese poco tempo fa nel dare la notizia della prossimo partenza — oramai fallita — del prof. Sbarbaro per l'America, aggiungeva che il noto professore veniva a far degna compagnia ad *altri* del suo stampo che lo avevano preceduto nel piantar le tende nell' Atene del Plata.

+

Un altro giornale di Milano di data recente annunzia pure la fuga d'un poco di buono, che é venuto *a posarsi a Buenos Aires, dove pare il clima sia propizio a certa gente che ha bisogno di cambiar aria.*

+

APPENDICE

Per procura

Quando il cavaliere Eudossio De Bartolis, una sera sul tardi, al caffé della Maddalena, dopo aver perduto la sesta partita a scopa col signor Checcho Stanga, dimandó a questo, poco meno che a bruciapelo, la mano della sua figliuola Cleofe, che aveva ventisei anni sonati e neanche un soldo di dote, il signor Checcho Stanga, impiegato pontificio a riposo, si sentí quasi venire le lagrime agli occhi.

Era la prima volta, da che sua figlia aveva cessato di essere una bambina, che un uomo dimostrasse di crederla una ragazza da poterne fare la moglie sua o d'altri. Glie l'avevano chiesta sí poco, la sua Cleofe, che egli aveva finito col persuadersi tranquillamente, senza amarezza perfino, com'ella non fosse chiamata dal Signore Iddio per allevare altri figliuoli da' suoi cinque fratelli in fuori, il piú vecchio dei quali aveva diciasette anni e il piú giovine sette.

Oh, chi era mai questo uccello raro di genero, che non aveva messo il naso in casa sua piú di due volte: e cioé, una mattina che il signor Checcho gli era ruzzolato accanto, lungo e disteso, nel bel mezzo di piazza della Rotonda, slogandosi malamente il piede sinistro, per dato e fatto di una scorza di popone buzzurra; e l'ultima sera di carnevale, che tornavano da vedere i fuochi in piazza del Popolo, e Pipo, Toto, Memmo e Nino, ch'erano con la mamma e col babbo, avevano perduto di vista, tra la folla, Peppe che dava il braccio della Cleofe?

E cosí la prima volta, come la seconda, chi s'era mai accorto di nulla?

Giá, si comíncia a dire che questi buzzurri discorrono in nna maníera che chi li capisce é bravo; non c'é una parola che pronunzino come gli altri cristiani; bu bu bu bu bu dal principio alla fine, che par di sentire le api quando scíamano, o un muto a cui la paura d'essere ammazzato snodi miracolosamente la lingua, tanto da fargli mugolare giusto in tempo: «Non sono stato io! bu bu bu bu bu.... sono innocente!»

Poi, han voglia a dire don Gesualdo, monsignor De Diabulis o donna Guendalina, i buzzurri ci hanno un cuore cosí, e se possono fare una gentilezza la fanno, con questo, anche, di buono, che non la mettono in conto.

Il cavaier De Bartolis, che a scopa perdeva quasi tutte le sere,

Altri giornali della penisola parlarono a loro tempo di altri individui che preferirono oltrepassare i mari piuttosto che aver a fare con certi articoletti del codice penale,

+

Tutta questa gente piovuta d'oltre oceano vien qui e con un *savoir faire* tutto speciale si ficca in mezzo al *flor fiore* — é il nome che gli danno, quantunque qualche volta puzzi di tutt'altro che di buon odore — della Colonia e a poco a poco anche in mezzo ai pezzi grossi argentini; trova protezione, appoggi, credito e tutto il resto che si nega quasi sempre a chi puó presentare bianche come la neve le sue *fedine*, a chi puó testificare con prove irrefragabili la sua laboriositá ed il suo talento, a chi infine per venire in America si é imbarcato a Genova o altrove con tanto di passaporto.

+

Aveva ragione l'amico A. quando diceva:

— Volete far fortuna in America? Andatevene in Italia, fatene qualcheduna di quelle che non solo fanno rasentare al vostro burchiello le sirti del codice penale, ma ve lo ficcano dentro addirittura, e state certo che con un processo *celebre* nel vecchio mondo diventerete *celebri* nel mondo nuovo, e la fortuna vi sorriderá come una bella donna all'amico del cuore.

+

Che venga una buona volta quel tante volte annunziato e non mai posto in vigore, trattato di estradizione con forza retroattiva, e allora cancelleremo il titolo di questo nostro articoletto.

LAERTE.

MORALE AMBIGUO

— Vecchia pinzochera
che t'inginocchi al pio confessionale,
dimmi di grazia,
sai definirmi che mai sia la *morale?*
— Povero stolido
tu, che cerchi scrutare i miei pensieri!
Un lungo triduo
Mi purgó dei peccati a tutto ieri.
Or sono vergine;
Vergine, dico, in modo figurato.
In *finis fabulae*
Sta la *morale*, mel disse il curato.
— Scusa l'incomodo
e vanne a sentir messe e a baciar pile!
Copre la tonaca
del prete; il tuo mestier mezzano é vile!
Leggiadra fillide,
mentre tua madre, accorta, é andata in chiesa,
dimmi, s'è lecito:
La *morale* cos'é, chi te l'ha appresa?
— Mamá, che dissemi:
« Quando qualcuno monta le tue scale,
sbircialo; all'abito
vedrai se finge o se ha della *morale*....»

ASTAROTTE.

GATO POR LIEBRE

Tienti piú al pane e lascia il companatico
Se il ventricolo tuo stimi e rispetti,
Ché quelle che vedrai lepre selvatico
Piú di vent'anni miagoló sui tetti.

ci aveva pure rimesso i quattrini della *botte*, quella mattina che lo Stanga aveva fatto il ruzzolone in piazza del Pantheon, senza contare quelli della prima medicatura in farmacia: e l'ultima sera di carnevale, appena saputo dello smarrimento di Poppe e Cleofe, senza dire una parola s'era cacciato nella folla a testa bassa come una bufala, e, forte e traverso qual era, spingendo, fendendo, strappando, schiacciando a destra e a sinistra, ma sempre mugolando: « Bu bu bu bu bu.... scusi tanto.... deve perdonare... non l'ho fatto apposta! » la Cleofe l'aveva saputa trovare in un battibaleno, come in cielo la loro stella gli innamorati.

La Cleofe, rossa come lo sverzino, anche di capelli per questo, forse, nessun giovine le s'era mai messo da torno), subito aveva infilato graziosamente il suo braccino sinistro al grosso braccio impastranato offertole con galante audacia dal cavaliere Eudossio; e con Peppe a destra, che di tanto in tanto il sospettoso e il dispettoso al buzzurro, s'era venuta a rimettere sotto la vigilanza della maestosa signora Giulia, sua mamma.

Allora la signora Giulia, vedendo che quei due cosí a braccette, che parevano marito e moglie da un pezzo, tanto camminavano zitti, si rammentó che la camera grande esposta a levante era vuota da quindici giorni, cosa che non le era mai accaduta in vent'anni.

Purtroppo i forestieri andavano diminuendo ogni anno più, tal quale come la selvaggina: del primo danno, si sa, era da dir grazia ai buzzurri; dall'altro, ai pecorai, co' loro lacci e con le loro tagliole, che possono morire ammazzati di mala morte, come diceva sor Gregorio, l'agrimensore che abitava a uscio nella medesima casa, cacciatore smaniato. Ora, se a questo, per non tornare a casa con le canne dello schioppo pulite, toccava di filo tirare a' forasiepi e fino qualchevolta alle nottole, perché lei, che di quelle quaranta lire il mese aveva bisogno come del pane, con tutta quella benedizione di figliuoli che poi c'é chi ha paura che il mondo vada alla fine, perché lei, in mancanza del droghiere di Piccadilly o del vinaio smesso di rue Meslay, non avrebbe accettato per pigionante un buzzurro? Accettato, veh, senza ch'ella avesse a fare alcuna offerta.... almeno, direttamente.

Con questa idea pel capo, la signora Giulia, arrivata sulla porta di casa, aveva invitato il cavalier Eudossio a salire, che avrebbero bevuto insieme un bicchierino di sambuco.

E il cavaliere era salito, aveva bevuto la sua sambuca, aveva detto alla signora Giulia che, nella famiglia presso la quale abitava da quand'era venuto a Roma, ci si trovava benone, tanto che non se ne sarebbe andato via altro che cacciato a bastonate: poi aveva fatto un bel saluto a tutti, e giù per le scale, di furia, senza neppur volere che la Cleofe gli facesse lume.

I cavalieri d'America

Fatte le poche e debite eccezioni, ho sempre avuta poca fede nei *cavalieri* d'America, sia perché il gingillo decorativo si va piantare nel loro occhiello (parlo in generale) per meriti patacconici, sia perché oggigiorno anche nel nostro bel paese le croci si distribuiscono con tanta generosità, che il cavalierato é diventato un titolo, per dir cosí dozzinale. E poi c'é da aggiungere che colla facilitá e buon prezzo col quale si possano far imprimere i biglietti di visita, qualcuno, quando tocca il suolo *ferace* e *ridente* dell'America meridionale, ha creduto apportuno dí appiccicare al suo nome il titolo di cavaliere, apocrifo come quello di certi *dottori* di nostra comune conoscenza.

A questa categoria credo appartenga il *cav.* (??!!) Pontecorboli, il quale ha pubblicato nell' « Italia » di Rio Janeiro la seguente lettera, che credo far cosa grata ai letfori nel riprodurre nella sua integritá.

Ecco la lettera :

« Egregio Sig. Direttore approfitto della di lei conosciuta amabilitá per pregarla di dare a pubblicitá la presente.

« Malevoli lingue occupate sempre in criticare i fatti e non adoperando del bel proverbio francese « Ne parlez jamais des absents » sparsero al mio riguardo notizie offendendo gravemente il mio decoro e il mio onore.

« Colla presente dichiaro completamonte false tutte le accuse che mi si fecero a non essere quella per la quale risposi ultimamente dinanzi al Tribunale Correzionale locale, e dal quale venni assolto ad unanimitá di voti, pel delitto di offese fisiche leggeri, che medesimamente non commisi, sopportando pertanto ingiustamente 6 mesi di cruda detenzione.

« Nemico delle inserzioni, risposte e polemiche ed in vista pure delle attuali mie critiche circostanze, dichiaro fin d'adesso che non piú occuperé la stampa locale per difendere la mia riputazione, avendo la coscienza tranquilla per non aver io commesso nessuna indelicatezza né reato, che possa dar luogo a macchiare il mio nome.

« Distante dalla mia patria da circa dieci anni sempre seppi onestamente guadagnarmi il vitto, ricorrendo in caso di critiche circostanze alla borsa sempre aperta di qualche gentile amico.

« Approfitto della attuale dichiarazione per nel medesimo tempo ringraziare infinitamente la «Societá Operaia Italiana» il rispettebile di lei presidente sr. Simoni, nonché il riputato medico sr. Joáo de Oliveira Bottelho, per le assidue cure fornitemi durante la mia malattia grave che mi costrinse guardare il letto per 11 giorni, dovuta alle sofferenze di una lunga detenzione.»

« Aggradisca Sr. Direttore i sensi della mia sincera gratitudine e mi credo con stima e considerazione di lei Devotissimo Servo.

Cav. (!!!) ENRIGO PONTECORBOLI.

SCACCHI

Fanciulla cara, allor ehe mia sarai,
Allor che uniti passerem la sera
A parlarci d'amor, m'insegnerai
L'astuto magister della scacchiera?

Le mosse della torre mi dirai?
Della pedina bianca e della nera,
Del cavallo, del re? Mi guiderai
A prender la regina prigioniera?

La mano tua gentile seguiró
Con desioso sguardo, ed i severi
Attacchi e le difese impareró;

E non fia mai che tu te ne disperi,
Se talora distratto toccheró
Gli scacchi no, ma i tuoi capelli neri.

ASMODEO.

Ma, il giorno dopo, un bel giovinotto, che faceva vedere oltre alla propria una carta da visita del cavaliere Eudossio De Bartolis, suo capo d'ufficio, s'era presentato in casa Stanga per visitare la camera. E piaciutagli, subito l'aveva presa, pagando la quindicina anticipata e dicendo che ci sarebbe venuto a dormire la notte appresso.

— Quel cavaliere é una vera perla! — disse la signora Giulia, appena richiusa la porta, guardando negli occhi la figliuola.

Questa fece il viso rosso, quasi come i capelli : ma non pensava al cavaliere De Bártolis.

Un mese dopo, il cavaliere De Bartolis faceva al signor Checco Stanga la famosa richiesta. Checco Stanga la comunicó, gongolando alla moglie; la signora Giulia, a sua volta, ma non senza qualche appressione, la comunicó alla figliuola; e la Cleofe, sapete che rírispose ?

Potenzinterra, ve la dó in cento.

Rispose, che se tra i principi usano matrimoni per procura, le camere per procura le appigionano solo gl' imbecilli.

— Ma dunque?,... — le domandó con gli occhi piú che con la voce, la madre.

— Non capisci ? Il buzzurro aveva mandato Ernesto da noi, perché mi studiasse e riferisse poi se gli convenivo....

— E lui ti ha. ..?

— .... studiata, oh, questo sí, mamma !.... studiata a fondo.

La signora Giulia certo non sapeva che cosa fosse l' atavismo: tuttavia non poté frenare un gesto eloquente, tra di rassegnazione e d' orgoglio. Da madre in figlia, erano chi sa quanti mai anni che l' andava sempre cosi !

Se non che, dopo *studiato* bene bene, il servizievole Ernesto aveva anche *riferito*, com' era suo dovere. E la relazione era stata cosi lusinghiera per la Cleofe, cosi infocata, cosi seducente, che il prudentissimo cavalier Eudossio non aveva saputo resistere oltre alla voce del cuore, la quale gli aveva detto chiaro e tondo fin dalla prima volta ch'egli aveva veduto la signorina Cleofe: — Quella é la moglie che farebbe per te !

La Cleofe, pensando che aveva i capelli rossi come lo sverzino, che non aveva piú quindici anni, e che Ernesto, se non poteva sposarla, avrebbe potuto seguitare a studiarla a comodo fin che voleva, sulle prime si fece pregare un poco ; ma non passó neppure un mese, ch' ella diventó una De Bartolis in tutte regole.

Sposarono un 28 di maggio, appena preso lo stipendio, e partirono il giorno stesso per Porto d'Anzio.

A Natale, Ernesto ebbe una promozione, e la moglie del suo capo d' ufficio un maschietto.

Io.

RISATE

Una donnina allegra alla sua cameriera :

— E venuto nessuno durante la mia assenza ?

—Sí, signora!... Il signor Ernesto vi ha aspettata un' ora; poi é andato via... .

- Povero gíovane! come gli sará sembrato lungo il tempo!

— Non ne so nulla!.... In quanto a me, signora l' ho trovato.... amabilmente corto!

+

Si annunzia l'arrivo di una delle piú belle donne. Si parlava di questa meraviglia innanzi a madamigella X** che é brutta come i sei peccati mortali (il settimo é assai bellino come sapete).

— Ah! disse madamigella X** con un sospiro; gli uomini sono insensati; bisogua essere belle per piacer loro.

— Cattiva, risponde l' attore Y** voi sapete bene, per voi stessa, che non v' é una parola di vero in quanto avete detto.

+

All' udienza :

— Testimone, siete sicuro di riconoscere l' accusato? Vi ha percosso proprio lui ?

— Sí, signor presidente, m' ha dato un calcio nel....

— Sedetevi su questa parola.... il tribunale v'intende.

+

Il dottor X curava un ammalato.

Ultimamente giunge, dopo due giorni d'assenza.

La portinaia lo ferma e, mostrandogli una vettura della pompe funebri che giunge con la cassa;

— Non s'incomodi a salire, dottore. Vede. . *se n'é andato senza di lei.*

+

Un grazioso *lapsus* di una devota.

La signorina X., antica commediante, si è rifugiata nella religione.

Le si parlava del predicatore della sua parrocchia, conosciutissimo per i suoi effetti patetici.

— Oh! essa esclama, se sapeste come *recita bene*!

+

Avarissimo é lo zio del piccolo ganimede I..

— Guardati, dicevano a questi, finirai per farti diseredare.

— Non c'é pericolo... conosco mi zio,

— Ti vuol troppo bene?

— No, ma non fará mai la spesa di un foglio di carta bollata.

+

Ubbriaco fortemente, B... aveva raccolto l'altra sera in un caffé una donna di una magrezza straordinaria.

— Come diavolo, gli dice a bassa voce un amico, puoi condurre con te uno scheletro simile?

— Io.... non m'imbroglia affatto... vedo doppio!

+

Il dottore Y. incontra il suo confratello V.

Parlano.

Passa un mortorio.

Uno dei parenti che é del seguito saluta.

— Almeno, esclama il dottore Y., ecco uno che é riconoscente.

+

Pensiero di un filosofo.

— Sapete che cosa dá piú soddisfazione ad una donna?

— La sua bellezza?

— No, la bruttezza di un'altra.

+

Per finire.

Un celibe aveva preso una governante di cui faceva, senza mai stancarsi, l'elogio con gli amici — dalla mattina alla sera.

— Massima — diceva il celibe — é una ragazza di giudizio, pensa e riflette a tutto prima di fare una cosa....

L' altro giorno il celibe aveva degli invitati a pranzo, quando la governante entra nella sala da pranzo e domanda al padrone :

— Le posate sono veramente d' argento?

— Perché? — domanda a sua volta il padrone.

— Perché mi sono ferita con una forchetta, e se fossero d' ottone.... non vorrei.... che me ne venisse del male.... Correrei subito in farmacia.

— Vedete — disse il celibe — pensa a tutto!

E in presenza degli invitati rassicuró la governante: che le posate erano del miglior argento possibile....

— Come precauzione non si puó andare piú oltre — ripeté il celibe, contentissimo della sua governante.

Infatti, il giorno dopo la governante é scomparsa con l' argenteria, garantita dalla parola sacra del padrone.

DA HEINE

Colombe, rose, gigli, viole,
cieli festosi pieni di sole,
notti serene, notti stellate,
oggi v'ho tutte dimenticate!

Oggi la mente giudica fole,
rose e colombe candide al sole;
oggi tu sola regni nel core
tu, per me, sole, colomba, fiore.

DELIO.

A. BELLEZZA -- Fabricante de instrumentos de Cirujia y Aparatos Oopedicos.

CRONACHETTA

Ai nostri abbonati

Il seguito della illustrazione dei *tarocchi del Maldicente* é rimandato al prossimo numero per cause indipendenti dalla nostra volontá.

Ne domandiamo venia ai nostri cortesi abbonati.

Quod differtur, non aufertur.

—

Al Políteama

Fra gli artisti della Compagnia Lirica Italiana che è venuta a farsi applaudire nel Coliseo di Calle Corrientes é fra i primi il Cav. Sparapani, che é noto nel mondo dell'arte per le sue belle qualitá vocali ed artistiche.

Siamo grati al Cav. Sparapani della cortesia che ci ha usati visitandoci con un suo biglietto, lo che vuol díre che benchê *minuscolo*, l' organetto é tenuto nel conto che si merita, dalla gente *decente*.

—

Banca d'Italla e Rio della Plata

È fissata pel giorno 24 del corrente mese l' assemblea di questo florido istituto di credito.

Si assicura che la Banca dará un dividendo del 10 0[0 in oro effettivo agli azionisti, per l'esercizio semestrale scaduto coll'ultimo di Giugno e che oltre del fondo di riserva aumenterá il suo fondo di previsione di oltre centomila scudi in oro.

Queste voci che abbiamo attinte da buona fonte, provano sempre meglio le floride condizioni della Banca d'Italia e Rio della Plata.

—

Teatro Goldoni

Questo Teatro di Piazza Lorea é tutte le domeniche ed altre feste affollato di gente che hanno riconosciuto e toccato con mano che l'impresa ha fatto un prezioso acquisto, scritturando i due bravi artisti signora Frigerio e sig. Paolo Montanaro.

Noi che abbiamo dovuto qualche volta dare qualche scudisciata ai filodrammatici di un tempo, ci congratuliamo oggi del modo col quale si sono fatti scomparire certi *nei* troppo visibili e troppo censurabili.

Questa sera si replica a richiesta generale l'interessantissimo dramma « LE DUE ORFANELLE. »

SCIARADE

1.

Bello é il *primiero* e splendido
Quando il *secondo* porta ;
Ma pel mendico, ahi misero !
E' la sua luce smorta,
Se dei *totali* il sonito
Nol viene a rallegrar.

2.

Alla morte del *primiero*
L' operaio all' *altro* va,
E vi trova quell' *intero*
Che una reggia non ti da.

3.

Per metá prezzo vendere il *primiero*
Potraì, se cosî prenderlo ti piace.
Sempre il *secondo* in basso loco giace,
E mezzo giusto resta per davvero.

Or caldo, or freddo, or risplendente, or nero,
Or lungo, or breve é il *terzo*, e trova pace
Quando tutto all' intorno atro si face,
E lasciano i mortali ogni pensiero.

Se qualche *quarto*, lá nel vecchio mondo
Venendo a morte, mi lasciasse erede,
Oh quanto mi faria lieto e giocondo !....

E' cosa il mio *total* che il volgo crede
Ma senza fondamento; e chi dal fondo
Vuol sradicarlo, ha scherno per mercede !

INDOVINELLO-ANAGRAMMA

Mi leggi dalla manca e un punto fisso
Avrai del tempo nell' immenso abisso ;
Ma se mi leggi dalla destra, allora
A noi t' inchina e reverente adora.

Spiegazione delle sciarade antecedenti

PO-ETA — POLI-NICE — BIS-ONTE

AVVISI

POLVOS DE PERLA
JABONOSOS
EL MEJOR DENTIFRICIO
Se vende por mayor y menor en la
Drogueria Inglesa Cranwel
44 - RIVADAVIA - 44

Calle Suipacha núm. 261 entre Corrientes y General Lavalle - Buenos Aires.

Taller de Dorado, Plateado y Nikelado

SOBRE METALES

de B. BIONDI — Calle Victoria 540.

La Italo Argentina

Establecimiento Industrial de Herreria y Fábrica de Carretillas

DE

PABLO GRILLO y C.

Calle Crucero *al lado del N. 16*

BOCA DEL RIACHUELO

Sociedad anónima - cooperativa

DE

LIBRERIA Y PAPELERIA

CAPITAL: Ps. M$|$n. **100,000** DIVIDIDOS EN ACCIONES DE Ps. 100

Directorio provisorio

Dr. Emilio Lamarca

» Francisco Ayerza

Dn. Héctor S. Soto

DIRECTOR-GERENTE

Doctor Alejo de Nevares

La sociedad que va à constituirse tiene por fin principal fundar una casa montada en grande escala, en la que se vendan libros escritos en sentido católico, y que, siendo cientificos ó literarios, no contradigan las enseñanzas de la Iglesia.

La sociedad publicarà tambien obras de escritores nacionales ó estrangeros, que no ofendan à la moral ó ataquen la Religion.

Además, venderà toda clase de libros para contabilidad, papeles y ùtiles de escritorio.

El capital se formarà con CIEN MIL pesos moneda nacional, dividido en mil acciones de 100 pesos cada una, pagaderas en esta forma: 10 o|o al suscribirse; 10 o|o al aprobarse los Estatutos y el resto cuando lo solicite el Directorio por cuotas de 10 o|o, con prévio aviso de 30 dias, debiendo entregarse la primera de estas al mes de estar aprobados los Estatutos.

La sociedad quedarà constituida cuando se haya suscrito la tercera parte del capital social, abriéndose inmediatamente la Libreria y Papeleria que se piensa fundar.

La sociedad tendrà agentes especiales en las principales ciudades de Europa y América, à fin de poder vender al menos costo posible, la ùltima novedades literarias, cientificas ó de controversia religiosa.

Se establecerân sucursales en las provincias.

Los accionistas tendràn derecho à una rebaja de DIEZ POR CIENTO en todas las compras que hagan en las casas establecidas por la sociedad.

Las utilidades sociales se distribuiràn anualmente en la forma siguiente:

80 o|o para los accionistas.

15 o|o para fondo de reserva.

5 o|o para retribuir à la Comision Directiva.

Las personas que deseen tomar acciones ó necesiten otras esplicaciones, pueden dirigirse a Director-gerente, en la calle Alsina nùm. 105

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata

PARTENZA

da Genova fisse il 1 e 15 d'ogni mese – facoltative 8 e 22

da Buenos Aires il 1 e 15 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

SIRIO

Partirá il 20 Luglio per Genova e Napoli

Vapore postale tutto illuminato a luce elettrica

UMBERTO I°

Partirá il 5 Agosto per Genova, Napoli e scali

Vapore postale tutto illuminato a luce elettrica

PERSEO

Partirá il 20 Agosto per Genova, Napoli e scali

NOTEVOLE RIDASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a $ **45** m$|$n. in carta, ritornandosi integro l'emporto depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque città o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale

Giovanni Lavarello e C. - Corrientes 75

Vini Italiani legittimi s'incontrano nella Bottiglieria di via **Corrientes 313.**

FÁBRICA DE CAL

L. CERRANO y C.

Pantelefono N. 94 Buenos Aires.

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m$|$n.	3.81	cada 100 Kilos
» » » Paranà	»	3.05	»
» » » Azul	»	2.57	»
» apagada de Paranà	»	1.89	»

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida à Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene un recargo de $ 2 m$|$n. por cada carro.

A los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajarà $ 0,08 cada cien kilos

Los envases para la campaña seràn cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.

Corrientes N. 118 — ESCRITORIO.

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista

nelle malattie Venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6

406-Corrientes-406

CONFITERIA y PASTELERIA

"DEL SOL"

DE

F. Frattini y M. Alippi

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista

SOCIETÁ GENERALE

DI

TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

LA FRANCE

PARTIRÁ IL 3 AGOSTO 1887

PER

Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m[n. *oro - Seconda classe 120* $m[n. *oro e Terza classe 45* $m[n, *oro*

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 32 pezzi nazionali oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Itali· enza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0[0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.

In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malage

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

232-RECONQUISTA-236

Barberia di Giovanni Grossi - *Charcas* 488.

Si eseguisce qualunque lavoro in ca

BANCO D'ITALIA E RIO DELLA PLATA

84 a 86 - Calle Piedad - 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ 3,050,000 mln. oro eff.

Riserva al 31 Dicembre 1886... $ 544,700 » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.

Sconta cambiali e pagheró di commercio.

Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa.

Rilascia credenziali sopra Londra. Parigi, Bordeux, Lione, Marstglia, Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiao e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.

Emette tratte a vista ed a scadanza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bagia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.

Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.

Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.

Fá effetture pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.

Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	°/₀ annuo	3	°/₀ annuo
A tempo fisso di 30 giorni	3 1[2	»	3 1[2	»
» di 60 giorni	4	»	4	»
» di 90 giorni	5	»	5	»

Ad altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente.... 10 0[0 annuo

Sconto di cambiali, pagherò ed altri documenti................. Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 pom.

Buenos Aires, 1 Luglio 1887.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

Giuseppe Negri *Corredor* - S'incarica di assunti commerciali e di Banchi. Calle Pozos 28. In casa dalle 8 alle 12 antim.

Antonio Candori, *Dorador* - Eseguisce qualsiasi lavoro del ramo.
CALLE CANGALLO 974.

Joyeria y Relojeria de Francisco Pessina, Calle Victoria 148-Buenos Aires.
N. B.—VENDE SEGHE A UN NAZIONALE LA GROSSA

"LA COSMOPOLITA" Tipo-Litografia

DE ENRIQUE LOTTERO & C.ª

1078 - Calle de la Piedad - 1078

En esta casa se hace toda clase de trabajos pertenecientes á los ramos de Litografia y Tipografia con esmero, prontitud y baratura.

ESPECIALIDAD EN AUTOGRAFIAS Y MUSICA

Biblioteca Pubblica Perù 142